



A sinistra, la palazzina dell'ex Amcm destinata alla demolizione. Il Comune ha messo in dubbio la paternità di Vinicio Vecchi. A destra, l'ex cinema Principe, progettato dall'architetto modenese, ospiterà la mostra a lui dedicata



## OMAGGIO E MEMORIA

**LA CURIOSITÀ** Il Comune sta preparando l'esposizione dedicata all'architetto Vinicio Vecchi

# Ex Amcm, il progetto sarà in mostra

*Nonostante le polemiche, foto e disegni non sono stati esclusi*



di Anna Ferri

Nonostante le polemiche sorte sulla paternità della palazzina dell'ex Amcm, le foto e i disegni della struttura progettata da Vinicio Vecchi saranno compresi tra le opere che verranno esposte in una mostra a lui dedicata, che sarà allestita nell'ex cinema Principe. A confermarlo è Gianfranco Bertolotti, ex collaboratore dell'architetto modenese, che con la moglie Vivia Vecchi fa parte del comitato scientifico, anche se si aspetta ancora la decisione definitiva, che spetta al curatore, l'architetto Lucio Fontana.

«Per noi la palazzina dell'ex Amcm ha tutto il diritto di stare nella mostra», spiega Bertolotti, «le opere che verranno presentate sono dal 1948 in avanti, e dopo la guerra quel particolare progetto ha rappresentato qualcosa di innovativo e di importante». Per quanto riguarda la polemica sollevata dal sindaco Pighi e dall'assessore Sitta



Vinicio Vecchi

*L'ex collaboratore:  
«Ne abbiamo dimostrato la paternità, è giusto esporla»*

sull'assenza della firma di Vecchi sui progetti registrati, l'ex collaboratore dell'architetto considera la questione risolta. «Abbiamo portato diverse prove sulla totale paternità della palazzina», commenta Bertolotti, «e tra l'altro nell'archivio fa-

miliare, che comprende solo le sue opere, ci sono sia le foto della struttura che i disegni degli interni. Siamo assolutamente certi che il progetto sia suo».

Includere il progetto dell'ex Amcm nella mostra che racconta le opere dell'architetto modenese sembra mettere definitivamente la parola fine a tutte le questioni sulla paternità della palazzina, definita da sindaco e assessore «un ibrido ispirato ad uno dei progetti di Vecchi, ma non da lui firmata».

L'esposizione fa parte di un progetto dedicato alla memoria dell'architetto modenese, allievo di Mario Pucci, scomparso nel 2007 all'età di 83 anni. Quest'anno l'assessorato ai Lavori Pubblici e l'assessorato alla Cultura, in collaborazione con l'Ordine degli architetti della Provincia di Modena, ha già organizzato un convegno come occasione per presentare un primo studio critico sull'opera di Vecchi. E il prossimo passo sarà la mostra, con la pubblicazione di un catalogo critico con il regesto completo delle opere. Compresa la palazzina dell'ex Amcm.

**L'INTERVENTO** Fabio Mosca, consigliere provinciale del Pd, sul progetto del Comune

## «Salviamo la palazzina e il cinema»

*«È stato definito un raffinato esercizio di stile di architettura razionalista»*

Il piccolo volume a due piani, di base rettangolare, è un raffinato esercizio di stile di architettura razionalista che avviene fuori tempo e fuori dai suoi abituali contesti, così il volumetto *La città razionalista, urbanistica ed architettura a Modena* racconta a pag. 13 l'edificio, frutto di attente ricerche nel contestato progetto di recupero dell'area ex Amcm». Fabio Mosca, consigliere provinciale del Pd, interviene sul progetto di riqualificazione dell'area dell'ex Amcm, che prevede l'abbattimento della palazzina. «Il progetto dell'arch. Carlo Melograni», spiega Mosca, «a suo tempo vincitore di uno specifico bando in materia, sembra non aver trovato le compatibilità economiche né forse la volontà politica per es-



Fabio Mosca

sere realizzato, ma ha permesso di portare e di mantenere in quegli spazi due delle più importanti esperienze culturali che in questi anni hanno caratterizzato la vita culturale dei modenesi e non solo, il Teatro delle Passioni e il Circuito Cinema, due eccellenze verso le quali il Comune a tutt'oggi ha investito molto

poco raccogliendo molto». E se da una parte il consigliere sottolinea la necessità di risanare un'area che da troppi anni tiene «bloccata una parte così significativa ed irripetibile di Modena», dall'altra parte sostiene che «sono forse necessari maggiore attenzione e maggiore coraggio per valorizzare quegli spazi, salvando la palazzina di Vinicio Vecchi e lo storico cinema estivo». L'invito espresso da Mosca è che l'amministrazione comunale intervenga senza che il «pubblico» e la storia della città siano condizionati da un intervento privato troppo invasivo, e la presenza di attività commerciali previste nel progetto di Melograni, sottolinea il consigliere, potrebbe essere il naturale completamento delle attività culturali.